

### La crisi economica

Noi l'abbiamo visto per primi e abbiamo lavorato perché si comprendesse la distanza tra politiche del governo e situazione economica e sociale

### Sfiducia

Abbiamo fatta al momento giusto la mozione di sfiducia. Ripeto: nel giorno giusto, e non tutti i giorni come voleva qualcuno

### Transizione

Senza il Pd non si manda a casa Berlusconi, né si può fare un governo di transizione che sia un passo verso una strada nuova

Foto Ansa



### candidato esterno o comunque di mettere in altre mani la scelta del candidato espresso dal partito?

«Ogni giorno ha la sua pena e quindi preferisco non aprire ora una discussione sul tema. Mi rifaccio a ciò che dissi: questo delle primarie è un meccanismo che se non gli diamo una manutenzione rischia di essere delegittimato e di creare delle disfunzionalità enormi. Quella che ha citato è una, ma ce ne sono anche altre. Dobbiamo chiarire se le primarie siano, come dire, un "diritto esigibile" dentro e fuori il partito o se siano un meccanismo di partecipazione, uno strumento possibile a seguito di decisioni politiche e di regole che garantiscano la soggettività del partito. Questo è il nodo e nei tempi e nei modi giusti dovremo scioglierlo».

### Su l'Unità da tempo abbiamo lanciato un appello per le primarie nelle circoscrizioni, per scegliere i candidati del Pd in presenza del Porcellum.

«Ribadisco che non esistono piani b, che non si può parlare di elezioni con questo modello elettorale. Ma raccolgo il vostro appello. Se vogliamo ragionare in astratto, nell'ipotesi che si arrivi a votare con un meccanismo assurdo dovremmo trovare al nostro interno dei meccanismi di partecipazione che consentano di esprimere candidature che abbiano intanto il consenso nel partito e non siamo a comando mio o di chiunque altro. Ma non dimentichiamo la questione principale, che è l'eliminazione del Porcellum. Detto questo certamente non faremo le candidature nelle segrete stanze».

### Il rapporto del Censis descrive un paese depresso, scoraggiato. Può un governo di transizione affrontare questa complessità?

«la deve affrontare. Sono reduce da Varsavia dove si è svolto l'incontro tra i partiti progressisti europei. Tutta l'Europa non parla d'altro che delle turbolenze, per usare un eufemismo, di tipo finanziario e soprattutto di come fare a rientrare dal debito senza massacrare le prospettive dell'occupazione. E l'Italia è dal punto di vista dell'economia reale in guai più seri di altri. Siamo al 118 nel rapporto debito/Pil e viaggiamo verso il 120. Oltre alla legge elettorale, dobbiamo mettere mano ad alcune questioni. Come l'emergenza relativa alla finanza pubblica, al lavoro per i giovani e almeno a uno stralcio di riforma fiscale, che è un'altra emer-

genza».

### Quanto tempo occorre?

«Tempi, modi e forme li discuteremo ascoltando la voce del Quirinale, verso il quale è il momento di avere un rispetto ancora più assoluto. Dal punto di vista nostro posso dire solo che il governo deve avere il tempo di fare queste tre o quattro cose e

### La manifestazione

«Sabato a Roma andiamo a dire che abbiamo la Costituzione più bella del mondo e che va rispettata»

### Le primarie

«Da tempo sostengo che il meccanismo va aggiustato. Sui collegi raccolgo positivamente l'appello de l'Unità»

mettere gli schieramenti nelle condizioni di presentare delle alternative nuove... Guardi che se ci ritrovassimo ancora una volta a votare su Berlusconi sì o Berlusconi no resteremmo fermi ai quindici anni che abbiamo alle spalle. Perderemmo un altro giro, sarebbe un disastro... Non è più solo in gioco il berlusconismo ma un meccanismo che Berlusconi ha introdotto e interpretato di personalizzazione della politica e di questa nostra democrazia che, come il Censis dice, è al tramonto nella coscienza della gente...»

### C'è da immaginare che questi aspetti del rapporto Censis le abbiano fatto particolarmente piacere. Penso alla sua decisione di non comparire col suo nome nel simbolo...

«E lo confermo assolutamente. Capitate a me, piuttosto sto a casa ma il nome nel simbolo no. Non vorrei che, mentre il centrodestra si convince via via che il meccanismo del *ghe pensi mi* non funziona, prendessimo quella malattia e provassimo noi a giocare quella carta. Una carta che non c'è più. Dobbiamo ricominciare dalle riforme, anche quelle difficili, e da una politica sobria, onesta, perfino "modesta" che incroci un'esigenza di pulizia e di semplicità. È questo che il Paese vuole e, se non ce ne accorgiamo per tempo, rischiamo anche noi». ♦